

S.ANDREA PIOLTELLO



APRILE 2015

O VOI TUTTI ASSETATI, VENITE ALL'ACQUA...
COMPRATE SENZA DENARO, SENZA PAGARE, VINO E LATTE.

ISAIA 55,1



una sola famiglia umana, cibo per tutti.



HYDROPLUS^{snc}

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

GALBIATI

elettrodomestici da incasso

lo specialista
non solo vendita,
ma installazione
ed assistenza

CAMBIARE GLI ELETTRODOMESTICI
E RISPARMIO ENERGETICO
E SICUREZZA



PIOTTELLO
Via Marconi, 18
Tel. 0292107124

www.arredamentigalbiati.it

SEI OVER 70?
25% DI SCONTO
SU TUTTE LE PRESTAZIONI

STUDIO DENTISTICO

Dott. Carlo De Gaspari
via Carpaccio, 4 - Pioltello

**CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA
ORTODONZIA - IGIENE**

Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670



FARMACIA ROVELLI

Via N. Sauro, 27
Pioltello
Tel.- Fax 02.92.105.850

**OMEOPATIA - ERBORISTERIA
ALIMENTI SENZA GLUTINE**

farmaciarovelli@hotmail.it

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

**BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI**

cama
GRAFICHE
imaging solutions

Roberto Mandelli

Tel. 02 92143327
Fax 02 92105237
www.camajas.it
cama@camajas.it

Via Brescia, 3 / D
20063 Cernusco S/N (MI)





PAROLA DEL PARROCO

MISERICORDIAE VULTUS

Misericordiosi come il Padre

Giubileo Straordinario della Misericordia

Scriva la teologa Serena Noceti: *“Quando il Papa afferma che la ‘credibilità’ della Chiesa dipende da quanto sia capace di vivere e testimoniare la misericordia ci riporta al nucleo portante dell’identità ecclesiale, alla ragione prima della sua esistenza. La Chiesa esiste per annunciare e servire il Regno di Dio e quindi non può che vivere di una dinamica di misericordia.*

Una Chiesa che non mostri un volto misericordioso va in contraddizione con sé stessa e non vive la sua vocazione portante di essere conforme allo stile evangelico.

Nella Bolla, [di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia ndr] il Papa afferma che per tanto tempo la Chiesa ha ‘dimenticato di indicare o vivere la via della misericordia’. È vero che l’annuncio della misericordia è sempre stato dato dalla Chiesa. L’ha sempre offerto nei suoi sacramenti, nella Riconciliazione, nell’Eucaristia. Ma è anche vero che il volto pubblico della Chiesa aveva bisogno, in questo momento, di trasmettere in maniera molto evidente e forte questa dinamica. Sia nelle scelte pastorali, nelle parole, nello stile della presenza. Perché quello che è in gioco, alla fine, è la capacità o meno di trasmettere un’immagine di Dio che non sia percepito come il giudice incapace di comprendere il limite umano, distante dalle fatiche e dalle ferite della vita.

La Chiesa è chiamata ad annunciare il volto di Dio misericordioso e deve renderlo percepibile: il perdono da un lato e l’aiuto nel bisogno, il farsi carico dell’altro, diventano una chiave essenziale di identità e di annuncio.

La misericordia ha a che fare, certo, con l’errore, con la colpa. Ma sempre tiene presente il futuro, scommette sul futuro. Crede nell’umanità anche di chi è colpevole. Quindi, la misericordia così intesa, non nega la frattura, la rottura nei rapporti, ma se ne fa carico in forma ultima”.

Questa Comunità è quella che nasce dalla Pasqua, che vive lo stupore dell’incontro con Cristo, che genera uno stile di vita che entusiasma.

Se si «fa esplodere la Pasqua», niente più va avanti come prima. Tutto cambia.

Si buttano via i pensieri abituali, i modi comuni di pensare e si frequentano altri pensieri.

Si scaraventa lontano il lievito “scaduto”, rancido, incapace di smuovere e far fermentare alcunché, e si impasta in maniera totalmente diversa la propria vita.

La grande, radicale pulizia di Pasqua deve avvenire, prima di tutto, nel cuore di ognuno: si tratta di eliminare le vecchie abitudini, i vecchi rancori, le vecchie tendenze, i vecchi interessi.

Non si fa fiorire la Pasqua senza una decisa rottura con il passato...

Se essere cristiano, aver fede, significa credere alla Risurrezione di Cristo, possiamo anche aggiungere che credere alla Risurrezione di Cristo significa accettare che tutto cambi.

Significa accettare di diventare dei “risuscitati”: morti alle nostre tristezze, alle angosce, alle paure, ai lamenti, liberati dai risentimenti, dagli egoismi, dagli interessi, dalla violenza, e inseriti nella vita nuova che ci offre Cristo, chiamati a spaziare, stupiti, in un mondo nuovo, tutto da esplorare.

È quanto percepiamo anche in noi quando viviamo il perdono ricevuto da Dio e dall’altro e impariamo a donarlo in modo forte a chi incontriamo nella nostra vita.

In una parola quando facciamo esperienza del Dio Misericordioso che si è rivelato in Gesù.

Vogliamo permettere a questo Dio di ridiventare Dio in noi?

Vogliamo consentirgli di manifestarsi, non come pretendiamo che sia, ma come è?

Vogliamo accordargli la libertà di compiere, non le cose che decidiamo noi - e che noi stessi, spesso, saremmo in grado di fare, ma quelle “impossibili” che soltanto lui è capace di realizzare?

Accettiamo che si riveli molto migliore di quanto noi siamo soliti descriverlo, più tenero di quanto riusciamo a immaginare?

Accettiamo che ci regali una gioia, una pace, una qualità e un’ampiezza e un’intensità del vivere quali non osiamo neppure sospettare?

don Aurelio

La misericordia cambia il mondo

Riproponiamo il primo Angelus di papa Francesco della domenica 17 marzo 2013; una anticipazione profetica che trova la sua realizzazione nell'annuncio del Giubileo straordinario della Misericordia

In questa quinta domenica di Quaresima, il Vangelo ci presenta l'episodio della donna adultera (cfr Gv 8,1-11), che Gesù salva dalla condanna a morte. Colpisce l'atteggiamento di Gesù: non sentiamo parole di disprezzo, non sentiamo parole di condanna, ma soltanto parole di amore, di misericordia, che invitano alla conversione. "Neanche io ti condanno: va e d'ora in poi non peccare più!" (v. 11). Eh!, fratelli e sorelle, il volto di Dio è quello di un padre misericordioso, che sempre ha pazienza. Avete pensato voi alla pazienza di Dio, la pazienza che lui ha con ciascuno di noi? Quella è la sua misericordia. Sempre ha pazienza, pazienza con noi, ci comprende, ci attende, non si stanca di perdonarci se sappiamo tornare a lui con il cuore contrito. "Grande è la misericordia del Signore", dice il Salmo.

In questi giorni, ho potuto leggere un libro di un Cardinale – il Cardinale Kasper, un teologo in gamba, un buon teologo – sulla misericordia. E mi ha fatto tanto bene, quel libro, ma non crediate che faccia pubblicità ai libri dei miei cardinali! Non è così! Ma mi ha fatto tanto bene, tanto bene... Il Cardinale Kasper diceva che sentire misericordia, questa parola cambia tutto. È il meglio che noi possiamo sentire: cambia il mondo. Un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto. Abbiamo bisogno di capire bene questa misericordia di Dio, questo

Padre misericordioso che ha tanta pazienza... Ricordiamo il profeta Isaia, che afferma che anche se i nostri peccati fossero rossi scarlatti, l'amore di Dio li renderà bianchi come la neve. È bello, quello della misericordia! Ricordo, appena Vescovo, nell'anno 1992, è arrivata a Buenos Aires la Madonna di Fatima e si è fatta una grande Messa per gli ammalati. Io sono andato a confessare, a quella Messa. E quasi alla fine della

signora?". "Se il Signore non perdonasse tutto, il mondo non esisterebbe". Io ho sentito una voglia di domandarle: "Mi dica, signora, lei ha studiato alla Gregoriana?", perché quella è la sapienza che dà lo Spirito Santo: la sapienza interiore verso la misericordia di Dio. Non dimentichiamo questa parola: Dio mai si stanca di perdonarci, mai! "Eh, padre, qual è il problema?". Eh, il problema è che noi ci stanchiamo, noi non vogliamo,



Messa mi sono alzato, perché dovevo amministrare una cresima. È venuta da me una donna anziana, umile, molto umile, ultraottantenne. Io l'ho guardata e le ho detto: "Nonna – perché da noi si dice così agli anziani: nonna – lei vuole confessarsi?". "Sì", mi ha detto. "Ma se lei non ha peccato...". E lei mi ha detto: "Tutti abbiamo peccati...". "Ma forse il Signore non li perdona...". "Il Signore perdona tutto", mi ha detto: sicura. "Ma come lo sa, lei,

ci stanchiamo di chiedere perdono. Lui mai si stanca di perdonare, ma noi, a volte, ci stanchiamo di chiedere perdono. Non ci stanchiamo mai, non ci stanchiamo mai! Lui è il Padre amoroso che sempre perdona, che ha quel cuore di misericordia per tutti noi. E anche noi impariamo ad essere misericordiosi con tutti. Invochiamo l'intercessione della Madonna che ha avuto tra le sue braccia la Misericordia di Dio fatta uomo.

Crescere nella comunione

Domenica 19 aprile si è provveduto alla elezione del nuovo Consiglio pastorale parrocchiale, che resterà in carica quattro anni e aiuterà il nostro parroco Don Aurelio nelle sue scelte e nelle sue decisioni di indirizzo della nostra comunità.

È un lavoro importante, di collaborazione e consiglio, un mettersi a servizio che bisogna apprezzare e valorizzare. Ben ventidue nostri parrocchiani hanno dato con generosità la loro disponibilità a porsi a servizio del parroco e della loro parrocchia e assisteremo a breve alla loro nomina e al loro mandato.

Con le parole di monsignor Delpini possiamo dire che siete chiamati ad una missione importante della Chiesa, attuabile e decisiva. L'ottica dei Consigli espressa dal Concilio è quella di un lavoro missionario, rivolto alla crescita della propria comunità.

Inoltre il vicario usa parole incisive: "Si può dare un contributo autentico solo se si condivide il senso pieno della missione della Chiesa. Ciò significa che ciascuno di coloro che sono coinvolti devono portare tutto se stessi nell'impegno che assumono. Un tipo di partecipazione simile dovrebbe e deve basarsi appunto sulla capacità di comprendere quale sia la direzione verso cui procedere per concretizzare la missione che il Signore ci indica. Insomma, è un compito di discernimento e di comunione per continuare la profezia da Lui affidatoci".

Continua poi affermando un concetto importante che

CONSIGLIO PASTORALE 2015-2019

ELETTI DALLA COMUNITÀ

LUCIANA MARIA PARRELLA

FATJON PLAKU

BARBARA TOSATO

ANTONIO CERRONE

GIOVANNIRATTI

ROSY VILLA

MASSIMO GERLA

MAURO CIAVATTINI

CLAUDIA NOVELLO

ANDREINA GRIONI

GIOVANNI CERIANI

ACHILLE AROSIO

LEONELLO AVALLI

DONATELLA FONTANA

PIERANGELO LAZZARI

MARIO VIETRI

ELISA CREMASCHI

MARINELLA CAPRINI



è quello che il consigliere deve "metterci l'anima" e non pensare che si possa interpretarlo come a un "binario parallelo" rispetto alla normale vita ecclesiale capace di scorrere in autonomia.

E per fare questo è importante

l'impegno di ogni singolo ma anche quello della comunità tutta che deve sentire la necessità di pregare per il Consiglio e per il parroco e di consigliare e stimolare spiritualmente ogni singolo consigliere (e se si hanno critiche o idee che vengano comunicate ai consiglieri in totale libertà e sincerità). Abbandoniamo chiacchiere e critiche vuote per farne di utili e costruttive.

Con grande affetto e sincera vicinanza nello Spirito, il Consiglio uscente augura a tutti un ottimo lavoro, un percorso serio di programmazione e riflessione accompagnato dalla preghiera e dall'affido a Colui che ci spinge e ci salva. Non mancherà la nostra vicinanza spirituale e il nostro impegno.

Il Consiglio pastorale uscente

Tutto è Grazia

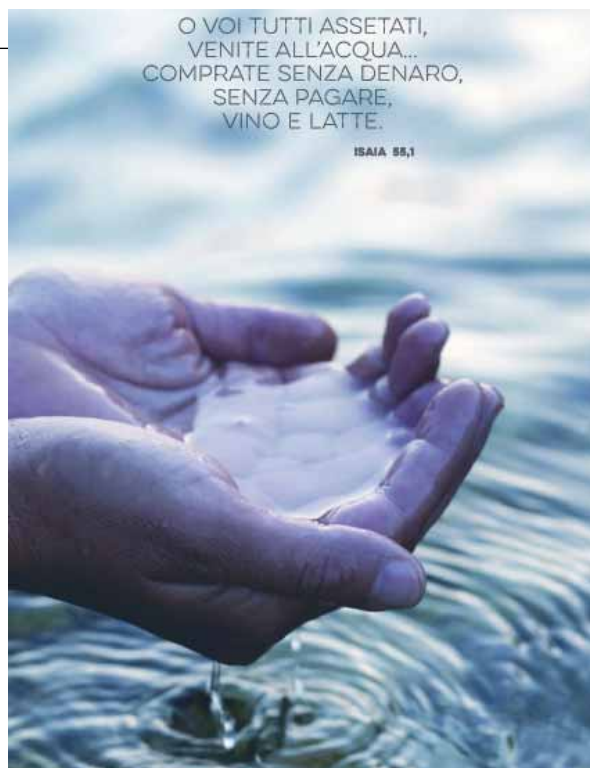
Il libro di Isaia è frutto di un complesso lavoro di composizione, durato diversi secoli. All'origine vi è la predicazione del profeta omonimo, che operò all'incirca tra il 740 e il 700. L'opera del Secondo-Isaia va collocata nel periodo immediatamente precedente la conquista di Babilonia, compiuta da Ciro re di Persia, nel 539. La terza parte può essere stata composta tra il 530 e il 515 circa. Destinataria delle parole contenute nel libro di Isaia è stato sempre tutto il popolo d'Israele, in diversi momenti della sua storia.

Nell'opera del Secondo-Isaia (cc. 40-55) l'attenzione si sposta sulle "cose nuove" che Dio farà per il suo popolo. La salvezza d'Israele è quasi una "nuova creazione"; il dominio universale di Dio è contrapposto alla vanità degli idoli.

Nel primo versetto del cap. 55 *"O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte"*. In questo contesto, venire è l'equivalente di salire a Gerusalemme. L'invito è esteso a tutti: *"ogni assetato"*, come il *"comprare senza denaro"* è esteso a tutti perché gratuito e la conclusione del discorso è che tutto è Grazia.

Non a caso la liturgia della veglia Pasquale include la lettura del cap. 55 di Isaia, e in questo capitolo oltre alla gratuità c'è l'apertura ad ogni popolo con la riconfermata fedeltà di Dio alla promessa fatta a Davide di un regno che duri per sempre; si apre ad accogliere *"gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano"*.

Il dono gratuito di Dio chiede all'uomo un cammino di conversione, che diventa efficace quando porta a un radicale cambiamento di mentalità: *"Perché i miei*



pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri".

Il capitolo 55 si conclude con la grande promessa *"Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata"*. La pioggia e la neve sono paragonate alla parola di Dio, che compie ciò per cui è stata mandata, essa è una parola irreversibile, e nello stesso tempo è una parola che non torna indietro senza aver fatto riuscire ciò per cui è stata mandata.

CASA ALPINA PIO XII - PASTURO



Casa Alpina Pio XII - Pasturo (Lc)
Telefono 0341 955150

**APERTI
PER LE
VACANZE
ESTIVE
DAL 28 GIUGNO
AL 30 AGOSTO**



Franco Viganò
Tel. abit. 02 92105464
Cell. 349 5472334

Una bella giornata di festa

Un grande lavoro di squadra, una sinergia felice tra enti, gruppi, scuole, associazioni, proposto e coordinato dalla Caritas cittadina. Ecco cos'è stata la bella festa che ha animato le vie e i luoghi che nella loro diversità compongono l'identità della nostra Pioltello. Il tema del lavoro ha dato modo a tutti, dai piccoli agli adulti, di esprimere progetti o far conoscere realtà preziose per il bene della comunità.



Condividere per moltiplicare

Domenica 12 aprile si è tenuta a Pioltello la manifestazione organizzata dalla Caritas cittadina con la condivisione del Decanato e di Caritas Ambrosiana.

Proprio quest'ultima ha individuato nell'ottobre scorso quattro temi quali: l'abitare, il prendersi cura degli altri (ammalati, minori, portatori di handicap ecc.), il consumare (stili di vita) ed il tema del lavoro, come fattori determinanti per la vita dell'uomo. La preesistente presenza del "Granello di

fine 2013, ha consentito la nostra candidatura a promuovere uno dei diciannove eventi previsti nella nostra Diocesi.

La giornata di festa ha voluto richiamare l'attenzione della cittadinanza su due temi rilevanti come il lavoro e la solidarietà: tanto ha infatti inciso nell'ultimo quinquennio la crisi economica a causa della perdita, riduzione o assenza del lavoro, tanto ha significato la condivisione solidale di molti con le famiglie colpite, una sorta di mutuo soccorso, di

nostri nonni quando, a causa della guerra o nel periodo della ricostruzione, quel poco che c'era era messo a disposizione di tutti, senza distinzione alcuna di sesso, religione, nazionalità o altro.

La manifestazione, composta da più eventi, si è sviluppata nei quattro quartieri cittadini con la finalità di aggregare, non escludere nessuno e facilitare l'acquisizione di nuove conoscenze ed informazioni da parte dei visitatori.

Nelle vie cittadine erano presenti cinquanta associazioni del settore no profit, enti di formazione professionale quali Clerici Belloni e Enaip, tutti presenti con lo scopo di divulgare la loro attività e servizi resi, congiuntamente alla vendita, in alcuni casi, dei loro prodotti.

Una decina di artisti ed artigiani hanno inoltre effettuato alcune dimostrazioni di mestieri quali il legatore, la parrucchiera, il meccanico di biciclette, il pittore, il corniciaio, le arti figurative ecc..

I visitatori della manifestazione hanno potuto usufruire del trenino-bus che per tutta la giornata ha collegato i quattro quartieri; gli adulti, girando per le strade, hanno ammirato i disegni artistici sul tema prodotti dagli alunni delle scuole elementari e medie inferiori ed i più piccoli hanno potuto partecipare ai giochi di piazza organizzati dai giovani ed adolescenti oratoriani, mentre il Corpo Musicale S. Andrea ha allietato i presenti con allegri intermezzi musicali.

In mattinata presso la Sala Consigliare del Comune si è tenuto il Convegno



senape" – Associazione per il sostegno di persone in difficoltà mediante offerta di lavoro saltuario – da noi costituita a

"condividere per moltiplicare" come recita lo slogan di Caritas Ambrosiana. Un po' quello che abbiamo sentito raccontare dai





“Lavoro e solidarietà”, a cui sono intervenute circa centocinquanta persone che hanno potuto apprezzare i qualificati interventi del Sindaco Cristina Carrer, del Dr. Palermo - Direttore Afol est Milano, del Cav. Pellegrini - fondatore del ristorante “RUBEN” solidale in Milano, del Dr. Carrara - Presidente Consorzio Cooperative Farsi Prossimo, del Prof. Riva - Docente di Sociologia del Lavoro presso l’Università Cattolica di Milano, coordinati per l’occasione dal Dr. Luciano Gualzetti - Vice Direttore di Caritas Ambrosiana e Responsabile Caritas per Expo, che in chiusura ha dato spazio a numerosi interventi da parte dei partecipanti al convegno.



Nelle quattro strade interessate alla festa, grazie ad una attività di ricerca presso le famiglie pioltellesi ed alla realizzazione di Rotolito Lombarda, sono stati esposti una quarantina di poster raffiguranti personaggi, mestieri e lavori di una volta (da inizio '900 ad oggi) . Per tutto il giorno presso la Sala

Don Civilini di via Milano 76 sono state esposte le fotografie storiche messe a disposizione dalla Biblioteca comunale, nonché le fotografie partecipanti al concorso “Scatta il Lavoro”. Nel pomeriggio alla presenza del Sindaco Cristina Carrer e dell’Assessore alla Cultura Giulietta Paraboni,

le organizzatrici dell’evento signore Donatella e Manuela hanno premiato i tre elaborati primi classificati.

Alle 18.30 presso la Chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta in Seggiano, il Vicario generale monsignor Delpini, ha presieduto la S. Eucarestia che ha visto la partecipazione di numerosi fedeli. Infine alle 20.45 presso la sala del Teatro Schuster si è tenuta la rappresentazione teatrale “Q.B. Quanto Basta”, spettacolo che ha aiutato i presenti a riflettere sulla civiltà dei consumi, sui nostri errori e sulle scelte di vita che ogni giorno facciamo.

La festa, che speriamo abbia rappresentato un momento positivo per tutti i cittadini, ha significato in questi mesi un grande impegno e sforzo supplementare da parte dei Volontari Caritas, ai quali vanno aggiunti i tanti lavoratori del Granello che hanno prestato gratuitamente la loro opera e tutte le persone di buona volontà che interpellate, hanno immediatamente dato la loro adesione permettendo la realizzazione dei diversi eventi. Un sincero grazie a tutti!

Caritas Città di Pioltello

Tutti i giorni è Pasqua

A tutti voi lettori, un augurio sentito di Buona Pasqua!! E non ditemi che Pasqua è già passata: significherebbe ignoranza, non conoscenza o non comprensione della portata del mistero di Cristo e la sua incidenza nella nostra vita! Perché Cristo con la sua morte e risurrezione ha vinto **una volta per tutte** la stessa morte e la forza del male che attanaglia l'umanità nel peccato.

Questa vittoria di Gesù sulla morte (non solo personale) viene in quanto Figlio di Dio, che compie la volontà del Padre e dunque è la volontà del Padre "salvare" l'umanità dal giogo della morte e del peccato, ripristinare così l'iniziale cammino dell'uomo al Padre, quello paradisiaco della genesi.

Ma l'"ignoranza" dell'uomo non comprende ancora pienamente questo mistero, preferendo vivere il suo quotidiano con la pretesa di risolvere il tutto con le sue sole forze e pulsioni. La sua fragilità ed il suo egoismo fanno il resto: l'uomo ricade nel peccato di superbia che lo allontana da Dio. Ignoranza dunque, "ignorare" il Dio che parla nelle Scritture, in Cristo! Non lo sto dicendo io che scrivo, poiché negli Atti degli Apostoli al cap 3,17 ss Pietro annunciando la Pasqua di Cristo al popolo dice: "Ora, fratelli, io so che voi avete agito **per ignoranza** così come i vostri capi..." imputando proprio all'ignoranza delle Scritture e della persona di Gesù "... l'aver consegnato e rinnegato il suo servo Gesù di fronte a Pilato... rinnegato il Santo ed il Giusto...



chiesto che fosse graziato un assassino e avete ucciso l'autore della vita. Ma Dio lo ha risuscitato..."

Da qui la necessità per il cristiano d'oggi di non limitarsi a **sapere** l'evolversi dei fatti riguardanti Gesù,

ma di **conoscere** la portata significativa ed assumerne la incidenza nella vita quotidiana. Anche i due di Emmaus "sapevano" ciò che era accaduto a Gerusalemme, ma non "compresero" le Scritture e così non riconobbero il Risorto che stava davanti a loro!! Non vi sembra sia così anche il nostro credere oggi, nella nostra vita personale e comunitaria, troppe volte nel **nostro** quotidiano?

L'augurio che di cuore ci facciamo per la **nostra** Pasqua oggi, e dunque conoscere e riconoscere il Risorto che dalla Parola scritta rinasca nella vita e nei nostri cuori! Con un abbraccio a voi tutti.

Emilio



Settimana nazionale per giovani
sui passi di Charles de Foucauld
«Fratello universale»

Per giovani dai 20 ai 35 anni
dal 17 (pomeriggio) al 24 (mattina) agosto 2015
all'Abbazia del Goleto (Avellino)

PER INFORMAZIONI:

Nadia, piccola sorella del Vangelo

tel. 0805.585286 - cell 346.3377094

email: psnadiarizzardi@gmail.com

Roberto, piccolo fratello di Jesus Caritas

tel. 0827.24432 - email: roberto@jesuscaritas.it

ISCRIZIONI:

Piccoli Fratelli Jesus Caritas (entro il 10 agosto)
portare con sé Bibbia, lenzuola e asciugamani

Ciò che nutre la vita

L'Oratorio estivo avrà come tema centrale il nutrire, e sarà in sintonia con il grande evento di Expo 2015 «Nutrire il pianeta, Energia per la vita».

I ragazzi saranno invitati a sviluppare il concetto di «nutrimento per la vita» a partire dal gesto quotidiano del mangiare, attraverso un percorso che abbia il suo fondamento nei testi della Scrittura. Proprio partendo dall'invocazione del Padre nostro, «dacci oggi il nostro pane quotidiano» e si conclude proponendo l'«esercizio» che Mosè fece compiere al popolo di Israele prima di entrare nella terra promessa: ricordare il cammino percorso (Dt 8). Facendo memoria dei quarant'anni nel deserto, Israele apprende che «non di solo pane vivrà l'uomo», come recita il sottotitolo dello slogan 2015.

Attraverso l'incontro con diversi passi della Scrittura, i ragazzi scopriranno che per nutrire la loro vita, quindi per star bene, dovranno (anche) «andare oltre» l'istinto del cibarsi, per scoprire i significati e le grandi sfide che il Signore ha pensato per ciascuno di noi; l'obiettivo sarà così giungere a conclusione dell'oratorio estivo facendo memoria del cammino compiuto e comprendendo che «non di solo pane vivrà l'uomo» ma anche di parole, relazioni, sguardi...

Lo slogan «Tutti a tavola» è un invito a questa grande tavola che il Signore prepara per noi che è l'Oratorio estivo, dobbiamo cercare di invitare proprio tutti, dai bambini agli animatori agli adulti perché tutti hanno bisogno di nutrire la propria vita! A questa tavola ognuno porterà ciò che è,

con le sue doti e i suoi limiti perché tutti si sentano davvero protagonisti, capaci di nutrire e far nutrire l'altro della propria esperienza. L'obiettivo è che ciascuno possa scoprire che nella vita lo stare a tavola è un segno grande di condivisione ma anche riconoscere un bisogno: quello di nutrirci! Nel logo i protagonisti sono i ragazzi. Ci sono ragazzi che portano qualcosa da condividere, altri che invitano, altri che portano allegria: «Non di solo pane vivrà l'uomo» si rappresenta qui... a questa grande tavola è anche

il cammino della vita, da cui attingeremo e a nostra volta porteremo ingredienti ed esperienze perché ci insegni a capire cosa significa davvero «nutrire la vita».

La grande tavola centrale multicolore indica la gioia dello stare insieme in oratorio ma anche le diverse modalità, forme e culture che ci sono nelle nostre giornate di oratorio. La parola tutti, infatti, emerge con forza nel suo colore nero che indica proprio la sua importanza: a questa tavola tutti sono e siamo chiamati a partecipare!



ORATORIO
ESTIVO
2015

10 GIUGNO/10 LUGLIO

“Non di solo pane vive l'uomo”

Il tema del prossimo oratorio estivo non sarà solo il cibo ma:
mangiare, nutrirsi.

Nutrirsi ci porta ad imparare a sostare dopo aver vissuto la nostra giornata, *nutrirsi* è accoglienza, è stare insieme, è condivisione, è il “luogo” in cui incontriamo anche Gesù che nel gesto del mangiare condivide la vita di chi incontra.

LO STARE INSIEME TRASFORMA OGNI COSA IN UNA COSA MIGLIORE, OGNI CIBO IN CIBO PIÙ BUONO E LE PERSONE IN PERSONE PIÙ BELLE!

Se vuoi condividere con noi questa esperienza TI ASPETTIAMO in oratorio MARTEDÌ 5 maggio alle ore 20.30. In questa serata presenteremo la nostra proposta e, al termine, apriremo le iscrizioni che chiuderanno inderogabilmente venerdì 15 maggio

Nelle prossime settimane potrai trovare altre notizie sul sito della parrocchia: www.santandreapioltello.it e sulla pagina facebook Oratorio S. Andrea Pioltello

Gesù è la nostra serenità

“Piacere Suor Lucia”, “Piacere Suor Benedetta”, “Piacere Suor Martina”. Così si presentano le nostre nuove Suore quando le incontriamo fuori dalla Messa del mercoledì sera, per andare nella loro casa a fare una chiacchierata sulla loro storia: in modo semplice e con un sorriso smagliante pieno di gioia e serenità.

Carissime Suore, partiamo dalle basi: qual è la storia del vostro ordine e quale è il carisma della Congregazione Figlie della Divina Provvidenza?

“L’Ordine della nostra Congregazione nasce per l’opera del nostro fondatore Don Nicolò Daste. Don Daste nasce a Sampierdarena, sobborgo di Genova, il 2 marzo 1820. Mostra, sin da piccolo, una devozione fuori dal comune, tanto da superare precocemente gli esami del catechismo già a 10 anni (contro i 12 previsti all’epoca) per ricevere il sacramento della Comunione. Da quel momento in poi Nicolò vive per raggiungere l’obiettivo del sacerdozio.

A 15 anni, una grave perdita segna la sua vita. Muore infatti il padre e Nicolò si trova a dover sostenere la famiglia, madre, sorella e fratellino, praticando con lo zio il lavoro di falegname. La severità dello zio non gli permette di lavorare e studiare per il sacerdozio fino a quando Nicolò, compiuti i 40 anni, non si sente più in dovere di sostenere i suoi fratelli, ormai autonomi.

Grazie alla sua fortissima determinazione finalmente viene ordinato sacerdote all’età di 46 anni. E subito mostra la sua vocazione aiutando



le piccole orfane della zona. Dal 1868, data ufficiale della nascita dell’Ordine, Don Daste vendendo i suoi averi e mendicando per le sue orfanelle continua ad ospitare le piccoline senza genitori offrendo una casa e un’istruzione religiosa. Alcune orfane vivono una vera e propria vocazione, consacrando la loro vita al Signore e diventando Suore dell’Ordine. Don Daste muore

il 7 febbraio 1899.

Ma se la sua vita finisce non finisce la sua Opera che, anzi, dopo tanti anni sorprendentemente supera i confini nazionali. Negli anni Sessanta un sacerdote indiano, Giuseppe Vilanganden, entra in contatto con l’allora Madre Generale, suor Elisabetta Provinciali. Rimane tanto colpito dalle iniziative della Congregazione che decide di aprire una Missione nel sud dell’India nello stato di Kerala, partendo proprio dal carisma originario, ospitando le orfanelle e dando loro un’istruzione cattolica. Questa nuovamissionehaportatonegli anni uno scambio di Suore. Inizialmente Don Giuseppe Vilanganden si è avvalso delle suore italiane dell’Ordine che hanno esportato il modello di Don Daste. Negli anni poi, grazie all’opera di istruzione realizzata in India, dalla Missione sono arrivate molte Suore indiane in Italia.

Oggi la Congregazione conta 150 Suore in tutto il mondo (Italia, India e da poco anche in Brasile vicino a San Paolo). In Italia le Suore sono 70. Dagli inizi degli anni

Duemila la Casa Madre di Sampierdarena e le case filiali non ospitano più le orfanelle ma si occupano di istruzione dei piccoli seguendo asili nido, scuole materne e scuole elementari, coinvolgendo molti bambini”.

La storia dell'ordine è chiara. Ma voi come mai avete scelto di diventare Suore dell'Ordine?

Ci rispondono Suor Lucia (la Superiora) e Suor Benedetta. Suor Martina è solo da pochi mesi in Italia e non se la sente di condividere la sua esperienza in lingua italiana.

Le storie delle vocazioni di Suor Lucia (da 30 anni in Italia) e Suor Benedetta (nel nostro Paese da oltre 15 anni) presentano dei tratti in comune.

Entrambe provengono da una famiglia numerosa e molto religiosa sono state abituate sin da piccole a seguire le funzioni religiose e, soprattutto, avviate alla meditazione della Parola quotidiana per bocca dei loro padri che, terminato il lavoro, riunivano le loro rispettive famiglie per pregare insieme ispirati da un brano del Vangelo. Un insegnamento per le famiglie italiane credenti che ormai hanno perso questa sana consuetudine.

Entrambe poi sono entrate in contatto con l'Ordine che le ha affascinate con il proprio carisma. L'unica differenza sta nel fatto che Suor Lucia è stata subito supportata nella sua scelta dalla famiglia mentre Suor Benedetta ha trovato qualche resistenza da parte del papà. “Mio fratello – dice Suor Benedetta – era entrato in seminario da giovane ma poi ne è uscito perché aveva capito che la sua vocazione non era quella sacerdotale. Appresa la mia volontà, mio papà mi ha messo alla prova per paura che anch'io tornassi sui miei passi. Vista però la mia determinazione, si è convinto



Don Nicolò Daste

della mia vocazione e alla fine ha permesso che io diventassi suora”.

Le nostre Suore hanno quindi vissuto il loro noviziato di 4 anni in Liguria e da allora non hanno più lasciato la Congregazione e l'Italia.



Come passate le vostre giornate qui a Pioltello?

“Non ci si annoia! Sveglia alle 5.30; preghiera in comune e poi via per le nostre attività. Io Suor Lucia e Suor Martina andiamo a messa, quindi all'asilo per l'accoglienza e la preghiera nelle classi. Suor Benedetta va in Chiesa per seguire le funzioni e nel pomeriggio si reca in oratorio per affiancare le catechiste”.

Poi le tre suore si riuniscono per la preghiera e la meditazione comunitaria. La sera ci sono le riunioni per le iniziative della Parrocchia: “Non pensavamo

fossero così tante! Facciamo tutto con molta gioia, anche perché la comunità di Sant'Andrea ci ha stupito per la sua unità e per il proprio attaccamento alla Parrocchia”.

Insomma, una vita da Suore! Ma quale segno possono lasciare ai giorni nostri le Suore alla comunità in cui vivono?

“Tutte le persone cercano la felicità e la cercano nelle cose al di fuori da sé. Ma la vera felicità è solo dentro di noi, nell'incontro con il Signore. Noi Suore dobbiamo testimoniare questa felicità con la serenità dei nostri comportamenti, con il sorriso, con la preghiera e, soprattutto con l'amore verso il prossimo.

La nostra serenità arriva dalla preghiera e dalla meditazione: se non ci fosse Gesù non ci sarebbe neppure la serenità”.

Un'ultima domanda, forse la più impegnativa. Quali progetti, speranze, aspettative animano la vostra missione? “Il raggiungimento del Paradiso”.

...In effetti, non è quello che cerca ogni credente? Grazie Suore per la vostra gentile e cordiale disponibilità e buona permanenza nella comunità di Sant'Andrea!

Paolo M.

Le rondini sono tornate



Con tanti sorrisi sabato 21 febbraio le suore Figlie della Divina Provvidenza hanno fatto il loro ingresso all'asilo Gorra, in un momento di convivialità e di festa.

Domenica 22 durante la celebrazione eucaristica delle 10.30 sono state accolte nella comunità di S. Andrea. Le suore grazie alla convenzione stipulata con la parrocchia e quella stipulata con la scuola dell'infanzia Antonio Gorra possono iniziare la loro preziosa opera.

Questa presenza religiosa femminile arricchirà la nostra comunità e il cammino che condivideremo.



DONACI IL TUO 5x1000 Ti costa solo 5 secondi

Anche quest'anno potete destinare il vostro
5x1000 dell'IRPEF all'"Asilo GORRA"

È sufficiente apporre la firma nello spazio apposito presente nei modelli per la dichiarazione dei redditi CUD, 730 e UNICO e aggiungere il nostro

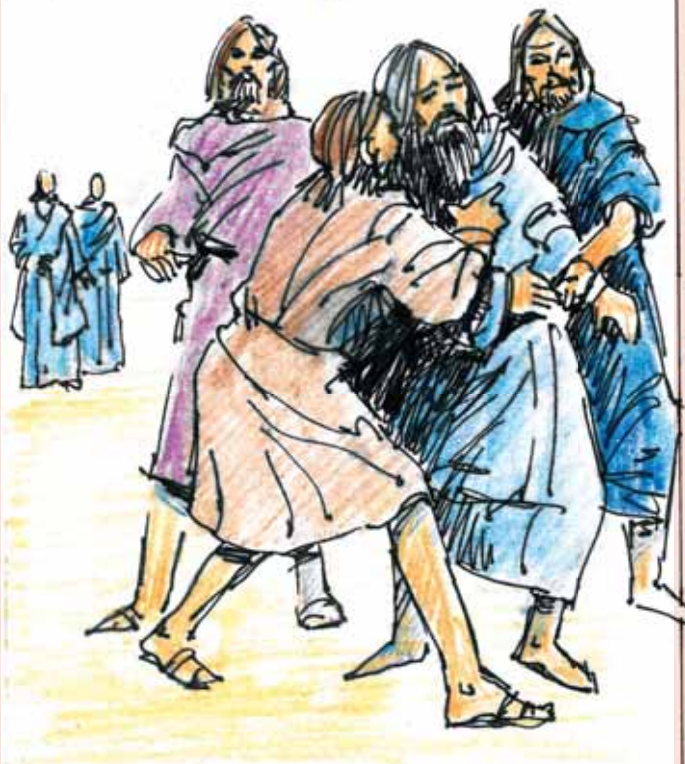
codice fiscale **83501370155**

Pietro liberato dall'angelo

La persecuzione di Erode mirava a colpire la Chiesa nella persona dei suoi principali esponenti, ucciso Giacomo, la sua attenzione si rivolge a Pietro. Doveva essere un gesto tanto studiato per dare un grosso colpo a tutta la comunità. Ma

l'angelo del Signore non solo lo libera dalle catene, elimina addirittura lo stesso Erode. Senza più quest'ostacolo gli apostoli avranno la possibilità di riorganizzarsi e continuare la loro missione.

Paolo Palombella



IN QUEL TEMPO IL RE ERODE COMINCIÒ A PERSEGUIRARE ALCUNI MEMBRI DELLA CHIESA. FECE UCCIDERE DI SPADA GIACOMO, FRATELLO DI GIOVANNI. VEDENDO CHE CIO' ERA GRADITO AI GIUDEI, FECE ARRESTARE ANCHE PIETRO. ERANO QUELLI I GIORNI DEGLI AZZIMI. LO FECE CATTURARE E LO GETTÒ IN CARCERE, CONSEGNANDOLO IN CUSTODIA A QUATTRO PICCHETTI DI QUATTRO SOLDATI CASCUNO, COL PROPOSITO DI FARLO COMPARERE DAVANTI AL POPOLO DOPO PASQUA. MENTRE PIETRO DUNQUE ERA TENUTO IN CARCERE, DALLA CHIESA SALIVA INCESSANTEMENTE A DIO UNA PREGHIERA PER LUI. IN QUELLA NOTTE, QUANDO ERODE STAVA PER FARLO COMPARERE DAVANTI AL POPOLO, PIETRO, PIANTONATO DA DUE SOLDATI E LEGATO CON DUE CATENE, STAVA DORMENDO, MENTRE DAVANTI ALLE PORTE LE SENTINELLE CUSTODIVANO IL CARCERE. ED ECCO GLI SI PRESENTÒ UN ANGELO DEL SIGNORE E UNA LUCE SFOLGORÒ NELLA CELLA. EGLI TOCCÒ IL FIANCO DI PIETRO, LO DESTÒ E DISSE: "ALZATI IN FRETTA!" E LE CATENE GLI CADDERO DALLE MANI. L'ANGELO GLI DISSE: "METTITI LA CINTURA E LEGATI I SANDALI." E COSÌ FECE. L'ANGELO DISSE: "METTI IL MANTO E SEGUIMI!" PIETRO USCÌ E PRESE A SEGUIRLO, MA NON SI RENDEVA CONTO CHE ERA REALTÀ. CIO' CHE STAVA SUCCEDENDO PER OPERA DELL'ANGELO. CREDEVA INVECE DI AVERE UNA VISIONE. ESSI OLTREPASSARONO IL PRIMO POSTO DI GUARDIA E IL SECONDO E



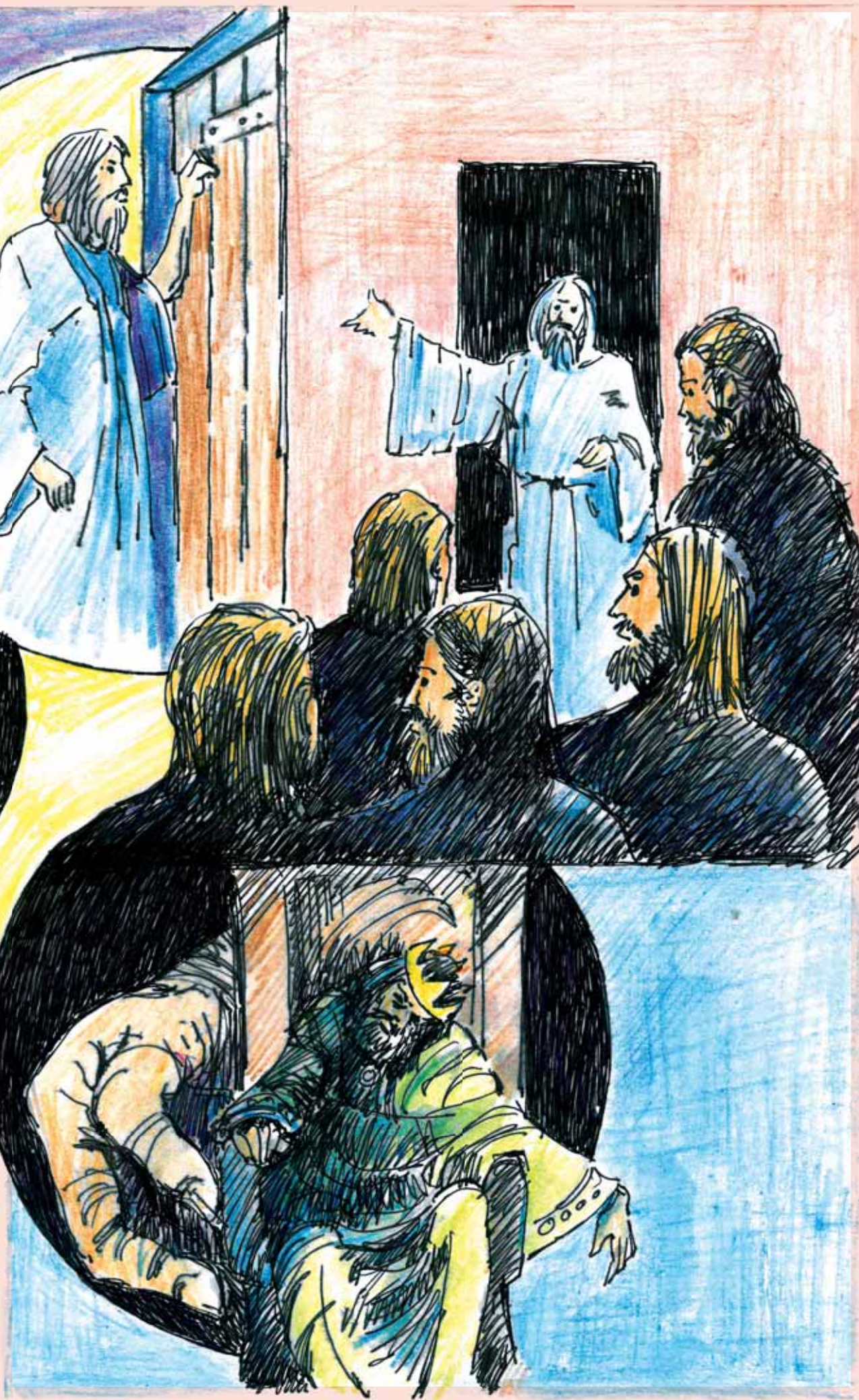
ARRIVARONO ALLA PORTA DI FERRO CHE CONDU-
CE IN CITTA'; LA PORTA SI APRI' DA SE' DAVANTI
A LORO. USCIRONO PERCORSERO UNA STRADA
E A UN TRATTO L'ANGELO SI ALLONTANO DA LUI.
PIETRO ALLORA RIENTRATO IN SE' DISSE: ORA
SO VERAMENTE CHE IL SIGNORE HA MANDATO
IL SUO ANGELO E MI HA STRAPPATO DALLA
MANO DI ERODE E DA TUTTO CIO' CHE IL POPO-
LO DEI GIUDEI SI ATTEHDEVA. DOPO AVER
RIFLETTUTO SI RECO ALLA CASA DI MARIA,
MADRE DI GIOVANNI, DETTO MARCO, DOVE
MOLTI ERANO RIUNITI E PREGAVANO. APPENA
EBBE BUSSATO ALLA PORTA ESTERNA UNA
SERVA DI NOME RODE SI AVVICINO PER SEN-
TIRE CHI ERA, RICONOSCIUTA LA VOCE DI
PIETRO, PER LA GIOIA NON APRI' LA PORTA,
MA CORSE AD ANNUNCIARE CHE FUORI
C'ERA PIETRO. "TU VANEggi!!" LE DISSERO,
MA ELLA INSISTEVA CHE ERA PROPRIO
COSI'. E QUELLI DICEVANO: "E' L'ANGELO
DI PIETRO". QUESTI INTANTO CONTINUAVA A
BUSSARE E QUANDO APRIRONO E LO VIDE-
RO, RIMASERO STUPEFATTI. EGLI ALLORA

FECE LORO CENNO CON LA MANO DI TACERE E PARLO' LORO COME IL SIGNORE LO
AVEVA TRATTO FUORI DAL CARCERE E AGGIUNSE: "RIFERITE QUESTO A GIACO-
MO E AI FRATELLI". POI USCI' E SE NE ANDO' VERSO UN ALTRO LUOGO.

SUL FAR DEL GIORNO, C'ERA NON POCO SCOMPIGLIO TRA I SOLDATI: CHE COSA MAI
ERA ACCADUTO DI PIETRO? ERODE LO FECE CERCARE E, NON ESSENDO RIUSCITO
A TROVARLO, FECE PROCESSARE LE SENTINELLE E ORDINO' CHE FOSSE RO
MESSE A MORTE; POI SCESE DALLA GIUDEA E SOGGIORNO' A CESAREA.
EGLI ERA INFURIATO CONTRO GLI ABITANTI DI TIRO EDI SIDONE. QUESTI PERO' SI
PRESENTARONO A LUI DI COMUNE ACCORDO E, DOPO AVER CONVINTO BLASTO,
PREFETTO DELLA CAMERA DEL RE, CHIEDEVANO PACE, PERCHE' IL LORO PAESE
RICEVEVA VIVERI DAL PAESE DEL RE.

NEL GIORNO FISSATO ERODE, VESTITO DEL MANTO REGALE E SEDUTO SUL
PODIO, TENNE LORO UN DISCORSO.
LA FOLLA ACCLAMAVA: "VOCE DI UN DIO E NON DI UN UOMO!".

MA IMPROVVISAMENTE UN ANGELO DEL SIGNORE LO COLPI', PERCHE'
NON AVEVA DATO GLORIA A DIO: ED EGLI, DIVORATO DAI VERMI, SPIRO'.
INTANTO LA PAROLA DI DIO CRESCOVA E SI DIFFONDEVA. BARNABA E SAULO POI,
COMPIUTO IL LORO SERVIZIO A GERUSALEMME, TORRARONO PRENDEDO CON
SE' GIOVANNI, DETTO MARCO.



Luci e ombre della fede

Qaresima in Città 2015 con il tema *Non di solo pane vive l'uomo* ha preso avvio nel salone della parrocchia di Limito, giovedì 5 marzo. L'incontro con il titolo: «Fame della coscienza» è stata una lettura critica de *La cena in Emmaus* di Caravaggio, relatore: don Paolo Croci (sacerdote e appassionato d'arte).

Don Paolo ha presentato le due versioni della *Cena in Emmaus* una datata 1601 custodita a Londra e l'altra che si può ammirare nel museo di Brera datata 1606: due opere-chiave della produzione dell'artista lombardo. L'intenzione è stata quella di far emergere l'insita coscienza dell'artista, presente all'interno dei suoi quadri. L'arte, secondo don Paolo, è un ottimo strumento in grado di rappresentare al meglio la fede e il volto di Dio.

Artista controverso sin dagli esordi, Michelangelo Merisi da Caravaggio crebbe e si formò in un contesto difficile. In un primo momento sembrò poter sopravvivere grazie a committenze private. Col tempo però cominciò ad emergere il pensiero dell'artista lombardo, che percepì da subito la tendenza di fede imperante

e diffusa a cavallo tra Cinque e Seicento.

Caravaggio preferì rappresentare la fede, i suoi simboli e i suoi protagonisti così come si potrebbero vedere nel quotidiano e nella realtà, senza tralasciare difetti o imperfezioni tipiche dell'uomo.



Per la sua arte fu spesso criticato e malvisto, specie fra i suoi detrattori, che da subito cominciarono ad infangarne il nome.

Caravaggio lavorava poco – ma intensamente – in studio. Il resto del tempo lo passava nelle taverne, per lo più frequentate da delinquenti e prostitute. Ma all'artista tutto

ciò non importava, perché anche loro – in fin dei conti – non sono diversi dalle più alte cariche della società: chiunque in terra è peccatore. Il pittore cercò sempre nella luce la via della redenzione, nonostante l'inevitabile presenza dell'ombra del male.

L'omicidio di un malavitoso e la condanna a morte costrinsero Caravaggio alla fuga e all'esilio. Fino alla fine dei suoi giorni, Caravaggio non smise mai di peregrinare per la penisola: la metafora del viaggio e del cammino rappresentò anche per la sua vita una continua ricerca della salvezza.

Andrea C.



DOMENICA 24 MAGGIO ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

25° - 45° - 50° - 55° - 60°

La festa sarà preceduta da due incontri tenuti da don Aurelio. Sabato 16 maggio e sabato 23 maggio.

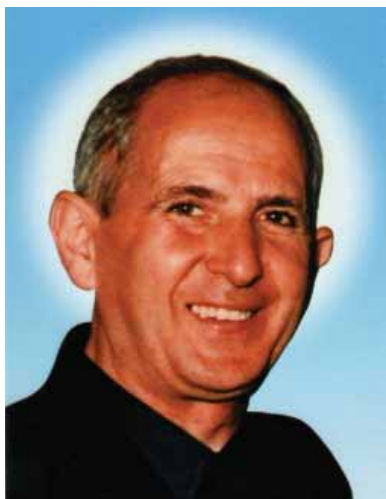
Per segnalare il proprio nominativo
telefonare 02 92108143, Gorla.

Dare speranza ai più deboli

La descrizione di un santo. Ma non una di quelle agiografie classiche, "vita, morte e miracoli". Un racconto che parte da un'esperienza personale, dalla storia di qualcuno che quel "santo" l'ha conosciuto come uomo, ci ha mangiato insieme, ci ha parlato al telefono. Questo il cuore dello spettacolo "U Parrinu" che è stato proposto come secondo Quaresimale alla nostra Comunità cittadina. Una sala piena di gente (e di giovani) ha ascoltato la storia di quel prete, don Pino Puglisi, piccolo, sorridente e con le orecchie a sventola, che ha avuto il coraggio di opporsi alla mafia palermitana, armato solo del Vangelo.

L'autore dello spettacolo ha conosciuto don Pino Puglisi grazie alla madre, palermitana e amica da sempre del prete. Durante lo spettacolo il racconto della propria giovinezza si intreccia con la storia di don Pino. Il primo incarico da parroco di 3P (Padre Pino Puglisi) è a Godrano, piccolo paese vicino a Palermo, all'epoca (1970-78) dilaniato da una faida mafiosa tra due famiglie. Don Pino arriva, osserva la situazione e, partendo dall'educazione dei bambini e insegnando loro i valori del Vangelo, li sottrae alla mafia e riesce a far breccia anche nel cuore degli adulti. Ma la vera prova per don Pino arriva nel 1990 quando viene nominato parroco di Brancaccio, quartiere malfamato di Palermo, abbandonato dallo Stato nelle mani delle cosche. Qui, come a Godrano, don Pino parte dai bambini e dai ragazzi, capisce che bisogna aiutarli fin da piccoli

a comprendere una logica d'Amore più che una logica di mafia. Istituisce il Centro Padre Nostro per togliere i bambini dalla strada, sottoscrive e propone petizioni per creare una scuola media nel quartiere e per utilizzare i sotterranei di palazzoni abbandonati,



don Pino "rompe le scatole", perché col suo esempio si schiera nettamente dalla parte della legalità, perché insegna ai bambini e ai ragazzi il valore del perdono, contrapposto all'ideale mafioso dell' "uomo d'onore" che impone le sue ragioni con la violenza. Per questo, il 15 settembre 1993, nel giorno del suo cinquantaseiesimo compleanno, viene ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Lo spettacolo nasce dall'idea di raccontare la storia di don Pino, per non dimenticare quell'uomo così piccolo ma con un cuore così grande, capace di ridonare speranza a un intero quartiere. Quell'uomo nel 2013 è stato nominato beato, perché continui a essere esempio per tutti noi.

Ringraziamo l'autore dello spettacolo, che ha condiviso



sede dei traffici loschi di tutta Palermo, a servizio della comunità. Don Pino non si tira indietro nonostante le minacce, gli attentati, gli avvertimenti, il silenzio delle istituzioni. Nonostante la paura. Quando la morte di Falcone e quella di Borsellino vengono festeggiate nel quartiere al grido di "Viva la mafia!", lui risponde con delle fiaccolate per i giudici uccisi. Ovviamente, per la mafia

con noi con affetto e gratitudine il ricordo del "suo" don Pino e che si è fermato a spiegarci le motivazioni che l'hanno spinto a portare questa storia in giro per l'Italia. E ringraziamo anche chi ci ha permesso di vedere questo spettacolo, chi ha portato i giovani e gli adolescenti, che hanno riempito la sala. Il messaggio di 3P è diretto anche e soprattutto a loro.

Martina e Chiara

Andare a scuola: noia o...fortuna?!

Don Luigi Consonni ha introdotto il Quaresimale "Fame di sapere" ricordando i due Nobel per la Pace 2014 premiati per la loro battaglia contro sfruttamento e sottomissione di minori e in favore dei diritti di tutti i bambini all'educazione. La pakistana Malala non si stanca di ripetere che un bambino, un insegnante, una penna e un libro possono cambiare il mondo; l'hindu Kailash è riuscito a mandare a scuola 80.000 ragazzi strappandoli al lavoro cui venivano spesso venduti dalle famiglie. Con tali spunti si propone la visione di Vado a scuola, il film-documentario di Pascal Plisson già insignito del logo Unesco, che richiama con forza il valore emancipatore della scuola oggi quasi dimenticato, ma soprattutto ne riscopre bellezza e capacità attrattiva!

In quel Kenya che suscita amarezza per la strage di universitari cristiani a Garissa, Jackson e la sorellina Salomè corrono ogni mattina, con un'inseparabile cisterna d'acqua: devono arrivare in tempo per l'alzabandiera della scuola. Ogni giorno 15 km e almeno due ore tra i pericoli della savana e gli agguati degli elefanti.

Anche Carlito a soli 11 anni, dopo l'aiuto al padre con il gregge di capre, vigila con cura sulla sorellina durante il tragitto per la scuola: 18 km a cavallo sugli altopiani della Patagonia, un'ora e mezza al giorno cercando di non perdere la strada e la vita.

Samuel è invece il tredicenne indiano che vive il suo percorso d'avventura su un'instabile sedia a rotelle, amorevolmente spinto dai fratellini per 4 km e un'ora e un quarto ogni mattina: le sfide

di una ruota bucata, il caldo, le asperità di strade non certo asfaltate, fino all'abbraccio dei compagni in aula, non prima di aver indossato ordinatamente una camicia pulita!

Infine la dodicenne Zahira custodisce i consigli e la benedizione della nonna prima di partire ogni lunedì, all'alba, per 22 km sui sentieri tortuosi delle montagne dell'Atlas; 4 ore di cammino, appuntamento a metà strada con le amiche e in compagnia di una gallina, da scambiare con datteri e frutta.

Quattro storie di piccoli scolari che sono gli eroici protagonisti delle loro stesse vicende sul set. Quattro e più sogni aperti sul futuro: avere un buon lavoro e magari fare il pilota; diventare veterinario e maestra; studiare da medico e aiutare i bambini a camminare; convincere le famiglie di sperduti villaggi di montagna che si può e si deve studiare!

Molte le costanti di questi quattro angoli del mondo. Innanzitutto la benedizione da parte di genitori o nonni a questi ragazzini prima della scuola: è l'accompagnamento e l'affidamento al proprio dio di un viaggio che è fisico e spirituale insieme, faticoso ed esposto a insidie e pericoli non sempre prevedibili. Secondariamente emergono il "gusto" e la voglia di andare a scuola,

e una straordinaria fiducia nell'istruzione, privilegio che consente di diventare "brave persone" e apre opportunità. Infine colpisce la dimensione "sociale" della scuola, riscatto individuale e collettivo poiché, come pioggia provvidenziale, i benefici dell'educazione



dovranno ricadere sulla comunità e migliorare la vita dei villaggi.

Dalle parole di questi bambini andare a scuola è come un "sogno" e una "vittoria": una "fortuna"!

Banalmente vien da pensare alle nostre comodità scambiate per fatiche. Più in profondità occorre invece riflettere su una scuola che sia davvero "buona" e "bella" e, insegnando competenze di oggi e valori di sempre, non rinunci a suscitare desideri e sogni, e di attirare al vero, sì da farsi autentica promozione dell'umano.

Ester B.P.

Esperienze di economia solidale

All'interno del ciclo di conferenze "Non di solo pane vive l'uomo" l'ultimo appuntamento di giovedì 26 marzo nella parrocchia di Maria Regina, è stato dedicato alla questione della fame nel suo senso più attuale e ad esperienze di economia solidale.

La conferenza è iniziata con un'introduzione dell'antropologa Elisa Gritti, ricercatrice di reti di economia solidale sia in Brasile che in Italia. A seguito della proiezione di un breve ma toccante filmato del Cinefest di economia solidale "Lo faccio bene", dal titolo evocativo "Un'altra via d'uscita", Elisa ha illustrato con esaustivo sintetismo la situazione attuale della fame nel mondo attraverso i dati del rapporto FAO 2014 sottolineando le enormi contraddizioni che caratterizzano il sistema globale di produzione del cibo oggi, mostrando così le cause e il contesto in cui nascono esperienze di economia alternativa.

Il proseguimento della serata ha interessato l'esposizione del secondo ospite, il Sig. Franco Viganò, contadino della Cascina Nibai. Franco ha narrato l'esperienza di vita, a partire dalla sua competenza, all'interno di una realtà come quella di una cascina cooperativa che opera con l'agricoltura sociale e biologica. Franco ha raccontato i valori e la cura che sottostanno alle singole pratiche operative quotidiane in cascina.

Facendo parte di un ingranaggio basilare del progetto Spiga & Madia si è anche partecipi di una filosofia di pensiero ben precisa che supporta tutto ciò che si produce e come si

produce all'interno di Cascina Nibai. I valori emersi in questo modo di "fare cibo" sono quelli di amicizia, solidarietà, rispetto del lavoro altrui, della salute e dell'ambiente.

L'esperienza riportata da Angelo Mornati ha illustrato le dinamiche e l'importanza di un complesso come quello dei Gruppi di Acquisto Solidale all'interno del processo di filiera corta.

Angelo si è soffermato su concetti che riflettono la triste situazione dei contadini operanti in un'economia ordinaria attuale e dello

Pezzana il quale ha ripreso i concetti in chiave valoriale dei precedenti interventi, attraverso uno sguardo cristiano.

A partire da una disquisizione generale sulle usanze del consumo del pane in varie religioni, soprattutto nell'Ebraismo e Cristianesimo, l'esposizione è proseguita con il comparare i valori sociali e politici delineanti l'economia solidale ai valori cattolici espletati nella Bibbia, soprattutto nel Nuovo Testamento. Gli insegnamenti evangelici enfatizzati dal filosofo hanno dato centralità



sforzo profuso dai GAS di sopravvivere all'interno di esso.

Il principio cardine dei GAS implica lo sforzo di corrispondere il giusto prezzo alle varie produzioni della filiera, per permettere loro una vita più dignitosa e un avvaloramento del lavoro.

È stato anche toccato il campo, troppo spesso sottovalutato, della qualità del cibo proposto da questo tipo di organizzazione correlato all'idea di un consumo etico e consapevole.

L'intervento finale è stato realizzato dal filosofo Patrizio

alla dignità umana, all'amicizia, solidarietà, onestà in un contesto di ingiustizia acclarata e condivisa rappresentata dall'economia contemporanea. La riflessione avanzata nell'incontro induceva a ripensare le logiche e le scelte quotidiane legate al consumo e al cibo come qualcosa che rende possibile tanto un percorso di crescita personale etico e solidale, quanto una possibile e attuabile forma di cambiamento più ampia che sia cosciente e critica verso l'egoismo consuetudinario di cui è purtroppo intrisa la nostra economia e società.

Sulla strada di Francesco e Chiara

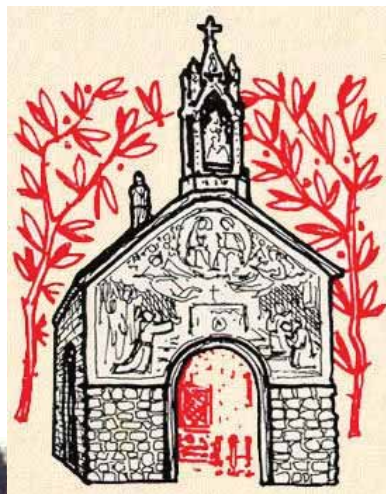
Da venerdì 20 a domenica 22 marzo i ragazzi di seconda media della nostra parrocchia, accompagnati da noi educatori, sono stati in pellegrinaggio ad Assisi. L'iniziativa è stata proposta a tutte e quattro le parrocchie di Pioltello per unire nella preghiera e nell'amicizia tutti i ragazzi della nostra comunità cittadina.

Dopo cinque ore di viaggio, tra canti e risate, stanchissimi, siamo arrivati in albergo dove ci siamo sistemati: da quel momento la "pacchia" era finita e il "vero pellegrinaggio" iniziava! Obiettivo era percorrere insieme, ragazzi e accompagnatori, le tappe più salienti della vita di S. Francesco e Santa Chiara attraverso la visita dei luoghi dove loro hanno vissuto, pregato, sofferto e dove nei secoli sono stati venerati.

Infatti la mattina seguente la sveglia è stata alle 7, subito pronti per una giornata davvero impegnativa. Nella mattinata abbiamo visitato il Duomo di Assisi San Rufino, la casa di San Francesco e il convento di San Damiano. Molto coinvolgente per il nostro cammino spirituale è stato l'incontro con frate Andrea, monaco francescano dell'ordine minore, che ci ha raccontato la vita di Francesco e del monastero. Il sole caldo, fratello Sole, ci ha accompagnato per tutta la giornata regalandoci con la sua luce, paesaggi ed atmosfere indimenticabili.

Nel pomeriggio abbiamo visitato la basilica di Santa Maria degli Angeli dove si venera la Porziuncola, la basilica di Santa Chiara

e quelle di San Francesco, superiore ed inferiore. Qui abbiamo potuto ammirare gli splendidi affreschi di Giotto e Cimabue miracolosamente scampati al terremoto di qualche anno fa. C'è stato il tempo anche per la foto di gruppo ed un momento per il souvenir di rito (soprattutto per le nonne) e poi di nuovo tutti in albergo. La giornata



così carica di emozioni non poteva che concludersi con la gioia di stare insieme, cenare, mangiare un gelato, giocare e gridare a squarciagola che "Jack sta in cucina con Tina!". Domenica era già tempo di tornare e purtroppo non è stato possibile visitare l'Eremo delle Carceri per il cattivo tempo, ma siamo comunque riusciti a visitare il bellissimo Santuario di La Verna dove S. Francesco ha ricevuto le stigmate. Dopo un pasto veloce ci siamo rimessi in viaggio per il ritorno a casa. La stanchezza non ci ha tolto la voglia di ridere, giocare e scherzare insieme fino all'ultimo minuto sul pullman.

Grazie a tutti i ragazzi per la loro attiva partecipazione:

sono stati tutti incredibilmente indispensabili per la riuscita di questo splendido momento insieme!

Grazie a tutti gli amici educatori per essere stati una squadra unita e sempre disponibile. Grazie a Don Fabio per la sua pazienza ed il suo entusiasmo che ha trasmesso a tutti noi, ragazzi ed educatori. Grazie soprattutto a San Francesco e Santa Chiara per l'incredibile esempio di vita che ci hanno permesso di conoscere.

La speranza è che tutti i ragazzi di seconda media che hanno partecipato siano, come cantava sempre (sempre!) Denyse: "già svegli e non dormano mai perché noi siamo tanto amici!"

Chiara

Presi nella rete: pescatori o pesci?



Internet, come sappiamo, è uno strumento sempre più utilizzato dai giovani perché rappresenta una straordinaria opportunità di informazione, apprendimento, svago e comunicazione che li supporta nello svolgimento delle attività quotidiane, dallo studio al tempo libero. Come ogni mezzo, oltre ai vantaggi, ha anche dei difetti, ed è quindi necessario che i genitori ne sappiano di più sui meccanismi di Internet e sulla attrattiva che esercita sugli adolescenti, cercando di non vedere solo gli aspetti negativi.

Di questo si è parlato e ci si è confrontati nei tre incontri tenuti da Monica Massola (consulente pedagogica, psicomotricista, co-fondatrice di Snodi pedagogici) e Alessia Zucchelli (pedagogista, esperta di tematiche web in ambienti giovanili) e dedicati a adolescenti e genitori.

I ragazzi presenti hanno sottolineato le potenzialità positive della rete e dei social network, in uno scambio molto positivo e interessante con noi genitori.

A nostra volta, noi genitori, confrontandoci con questa nuova tecnologia, possiamo dare indicazioni ai nostri figli anche riguardo ai pericoli potenziali che si nascondono in Rete. È necessario parlare con franchezza ai ragazzi e lo si può fare solo se coscienti del funzionamento. Così come ognuno dà ai propri figli delle regole su come dovrebbero comportarsi con gli estranei; su quali spettacoli televisivi, film e video guardare; in quali negozi entrare; quanto lontano da casa andare; allo stesso modo è importante stabilire regole per

l'uso di Internet. E così insieme ai ragazzi presenti, divisi in gruppi di lavoro, abbiamo steso le "nostre" regole per l'uso del Web, condivise da figli e genitori e ovviamente rispettate da entrambi, e che ora mettiamo a disposizione di tutta la comunità, ricordando sempre di valorizzare in ogni modo il tempo della relazione familiare.

Ecco il frutto del nostro confronto:

1. Attenzione a cosa pubblici, perchè il web è un luogo pubblico, le informazioni permangono ed è facile fraintendere le intenzioni.
2. Attenzione alla dipendenza dal dispositivo: è importante anche saper farne a meno.
3. Comunica nel web solo quello che comunicheresti senza problemi anche a voce.
4. Dai valore alle relazioni

anche al di fuori dalle chat e dai social network.

5. Sii consapevole del momento opportuno dell'utilizzo.
6. Attenzione ad avere tante chat aperte insieme. Non svilire il valore delle informazioni.
7. Impara a gestire le impostazioni della privacy.
8. Ci sono tanti mezzi di contatto con il mondo: scegli consapevolmente.
9. Scarica più generi musicali possibili per ampliare i tuoi orizzonti.
10. I dispositivi tecnologici e il web se usati bene facilitano il lavoro e lo studio.
11. Cerca gruppi di interesse sui social network.
12. Sfrutta le localizzazioni per comunicare dove sei quando è necessario.

ORATORIO ESTIVO 2015

Carissimi adulti...

vorrei invitarvi a riscoprire l'Oratorio. Tutti siamo chiamati a prendercene cura! Ognuno ha i suoi carismi, i suoi doni, da mettere a disposizione.

Stiamo preparando l'oratorio estivo che vedrà presenti tantissimi ragazzi della nostra comunità. È necessario allargare la corresponsabilità perché è indispensabile l'incontro tra generazioni nell'amore e nella fede.

Per questi motivi e per creare un ambiente adatto occorrono:

- Persone che tengano in ordine gli ambienti (cortile, bagni, salone e salette).
- Adulti che diano una mano per la manutenzione ordinaria come quella che fanno i papà nella propria casa.
- Mamme, papà e nonni che mettano a disposizione la propria creatività e la propria arte per i laboratori.
- C'è bisogno di un aiuto in cucina per il pranzo e la merenda. Forse abbiamo bisogno anche di altro... Grazie.

Don Aurelio



Diventiamo amici di Gesù

Finalmente anche per il nostro gruppo è arrivato il momento tanto atteso da tutti: il ritiro a Pasturo!

Due giornate tutte e solo nostre. Già in pullman si percepisce una grande voglia di vivere con gioia questa esperienza, per alcuni di noi la prima da soli lontano da casa. Tanta emozione ma nessuna paura certi di essere "una grande squadra".

Arriviamo e in un attimo con le valigie saliamo la ripida salita che ci porta alla splendida colonia, desiderosi di scoprire ciò che avremmo vissuto in questi giorni.

Dopo un giro turistico, qualche canto e ballo eccoci pronti a iniziare il nostro incontro: "Diventiamo amici di Gesù"!

Come? Ecco arrivare tra noi dei nuovi amici: Pina pellegrina, una sprintosa "ragazza" con una gran voglia di conoscere gente in gamba e condividere questo suo percorso. Insieme a lei conosciamo San Francesco, Don Giovanni Bosco e Madre Teresa di Calcutta.

Rimaniamo ammaliati dai loro racconti, dalla loro vita e dai loro semplici ma importanti insegnamenti. Ora, però, tocca a noi metterci all'opera! Divisi in tre gruppi prepariamo i simboli rappresentanti i tre Santi conosciuti e ammirati.

La matita e la regola delle cinque dita ("io sono la matita di Gesù) per Madre Teresa, il Mattone con la Tau ("Vai e ricostruisci la mia chiesa") per San Francesco e la ricetta della santità per Don Bosco.

Nessuno si è tirato indietro e tutti hanno realizzato i simboli per gli amici degli altri gruppi. Bellissimo.

Dopo un'ottima cena insieme in allegria, la divisione nelle

camere e qualche ballo insieme, eccoci pronti per un altro meraviglioso momento. Nel buio della sera, muniti di torce iniziamo un cammino nei vicini sentieri e scoprendo sul percorso le tavole dei comandamenti arriviamo tutti insieme ad uno spiazzo dove pronto e scoppiettante troviamo un bellissimo falò.



È venuto spontaneo pregare e cantare insieme in compagnia di una timida ma splendida luna, ognuno ha rinvigorito il fuoco con il proprio legnetto e affidato a Dio Padre e agli amici la propria preghiera. È stato davvero bello sentirsi "Famiglia"!

Queste grandi emozioni non hanno aiutato, al ritorno nelle camere, un riposo immediato, così ecco pronte "le storie della buona notte" ...piccoli racconti dei Santi ormai diventati nostri eroi. La domenica mattina ecco arrivare i nostri genitori e tanta voglia di condividere anche con loro questa meravigliosa esperienza. Avevamo grande desiderio di dire a tutti quello che avevamo imparato e durante la S. Messa in una predica "molto partecipata" abbiamo condiviso ciò che ormai faceva parte del nostro cammino.

Dopo canti, giochi e pranzo insieme è arrivata purtroppo l'ora di tornare a casa.

La gioia più grande di genitori e catechiste è constatare come tutti siamo diventati più amici, tra di noi e di Gesù....

Un passo essenziale per il nostro cammino verso la Prima Comunione.

Catechiste e ragazzi del terzo anno



E voi chi dite che io sia?

È con questo interrogativo che domenica 15 marzo il V gruppo di catechismo è partito per una giornata di ritiro quaresimale in vista della celebrazione del sacramento della Confermazione. Dopo un lungo (!) viaggio siamo giunti a Sovere e dal paese ci siamo inerpicati verso il Santuario della Madonna della Torre. Già durante il cammino abbiamo iniziato a entrare nello spirito della giornata: abbiamo fatto tre soste e in ognuna abbiamo “trovato” una tavoletta con una frase dei Vangeli, sui quali abbiamo poi lavorato durante la giornata, e letto il brano relativo così da iniziare a conoscere i personaggi che ci hanno accompagnato in questa scoperta: la Samaritana, il cieco nato e Marta, la sorella di Lazzaro.



Una volta arrivati al bellissimo Santuario abbiamo cercato di evidenziare cosa pensavano i personaggi incontrati, le loro attese nei confronti di Gesù e le loro idee su di Lui. Abbiamo verificato i legami tra Gesù e queste persone, li abbiamo messi a confronto cercando di capire allo stesso tempo anche il nostro legame con Gesù. Abbiamo visto che anche loro, come oggi noi, sono arrivati a Lui partendo dalle proprie esigenze, dalle proprie richieste. Ognuno ha con Gesù un proprio percorso

così come i nostri ragazzi che si preparano alla Confermazione e ognuno si interroga su di Lui cercando risposta nelle fede. Abbiamo cercato di aiutarli a comprendere il più possibile l'esperienza di fede, di ricerca e scoperta che stanno vivendo. Anche loro possono partire da legami diversi con Gesù per poi trovare i segni della sua presenza. Anche loro come Marta, il Cieco, e la Samaritana entrano in contatto con Gesù e allora abbiamo cercato di capire anche quali sono le loro aspettative nei suoi confronti. Speriamo di esserci almeno in parte riusciti, la giornata ci è sembrata positiva e i ragazzi hanno trovato diversi punti su cui lavorare e discutere.

Non sono mancati naturalmente momenti di gioco libero nel parco del Santuario, una camminata (per pochi volenterosi a dire il vero) guidata da suor Benedetta verso una piccola Cappella posta poco più in alto e i giochi invece sul tema del ritiro brillantemente organizzati e condotti da Jarek e Martina.

Ringraziamo Don Aurelio che ci ha accompagnato in questa giornata con la preghiera e soprattutto celebrando la Messa, nel Santuario aperto solo per noi, al freddo e al gelo!!

Grazie anche a tutte le famiglie che hanno reso possibile questa giornata. Promettiamo che non partiremo mai più alle 7.30.... magari un po' prima per raggiungere mete più lontane!!

LE ORME DEL CREATORE

Un saggio accompagnava attraverso il deserto un esploratore. E ogni sera si inginocchiava per pregare Dio per ringraziarlo della giornata. Una sera l'esploratore gli disse: "Tu sei un ingenuo: Dio non esiste, difatti tu non l'hai mai visto né toccato".

Il saggio non rispose.

Poco dopo l'esploratore notò delle orme di cammello ed esclamò: "Guarda, di qui è passato un cammello".

E il saggio rispose: "Signore, lei è un ingenuo, il cammello non l'ha né visto né toccato".

"Sciocco sei tu! Si vedono le orme!", replicò l'esploratore. Allora il saggio, puntando il dito verso il cielo pieno di stelle disse: "Ecco le orme del Creatore: Dio c'è".

Questa storia ha accompagnato i nostri ragazzi del quarto gruppo sabato 7 marzo. Sono stati invitati infatti a vivere una serata comunitaria in oratorio con le proprie famiglie. Attività, cena condivisa e uno sguardo alle meraviglie stellari attraverso il telescopio e gli insegnamenti del nuovo amico Aurelio, hanno permesso di incontrare e lodare Dio per il creato ma anche per il cammino di catechesi e di amicizia. Dopo la recita della Compieta ci si è salutati con ancora negli occhi la luminosità di Giove e nel cuore l'incontro con il grande mistero della presenza di Dio nella nostra vita.

Le catechiste



Per APPUNTAMENTI chiama:



oppure vai direttamente su

www.cafcisl.it

oppure in sede a

Pioltello - Via Roma, 48

dal 30 gennaio 2015
ogni venerdì
dalle 9.00 alle 13.00

**Nel periodo della campagna
fiscale (23 aprile/luglio)
ogni giovedì
dalle 9.00 alle 13.00 e
dalle 14.00 alle 18.00**

Ecco in nostri servizi:

730 - Modello Unico - ISEE - RED -
IMU - TASI - ICRIC - Contenziosi -
Colf e badanti - Successioni



Angelo Saporito

via Tadino, 23 - 20124 Milano
tel. 02.20525341 - fax 02.20245005
cell. 393 0514243
angelo.saporito@martebroker.it
www.martebroker.it

Broker di Assicurazioni

Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI
Allianz - Helvetia - Aviva - Dual

DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenziagaddaerossi@gmail.com **www.gaddaerossi.com**

**Onoranze Funebri
Del Monaco srl**

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76

LAB FARMA srl
Ambrosiana Ortopedie
I negozi della salute

Via Umbria 18 - **Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI)** - Tel. 02 90720304 - Fax 02 90725688
(di fronte entrata pedonale Humanitas)

Via Umbria 24 - **Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI)** - (Showroom) - Centro Podologico

Via San Francesco 16 - Pioltello - Tel./Fax 02 92160094 (presso Centro Polifunzionale Sanitario)
NEGOZIO CONVENZIONATO ASL

Identificativo ASL LAB FARMA - C.F. e P.IVA 06667950965

**Gite fuori
dal comune
2015**
Escursioni e viaggi
con partenza da Pioltello

AGENZIA VIAGGI e-Travel

Direttore tecnico Lucia Lanza Nova
Via Roma, 114/a - 20096 Pioltello (MI)
Tel. +39.02.92.14.14.42

vacanze@easy-travel.it

www.easy-travel.it

easytravel.it



- **SANTUARIO DI BELMONTE E CASTELLO DI AGLIE'**
24 Maggio - € 35,00
Viaggio in bus con accompagnatore,
visita guidata e assicurazione
- **ISCHIA**
07-21 Giugno - € 970,00
Viaggio in bus, hotel 3*, pensione completa con be-
vande, inclusa spiaggia e assicurazione sanitaria
- **ISLANDA: Meraviglie D'Islanda**
18-25 Luglio - € 2.335,00*
Voli, trasferimenti, tour con guida parlante
italiano, hotel, assicurazione sanitaria

*escluse tasse aeroportuali

Il valore del pane

Fervono le attività per l'apertura di Expo 2015. La Chiesa ha programmato i propri eventi, dopo l'esperienza maturata nel capoluogo lombardo nel 2012, in occasione del VII Incontro mondiale delle famiglie, quando le toccò un compito piuttosto impegnativo. La Diocesi di Milano, insieme alla Caritas ambrosiana, ha organizzato, intanto, una serata di riflessione e spettacolo, dal titolo «Tutti siete invitati», con inizio alle ore 21 di lunedì 18 maggio, in piazza Duomo. Verrà ricalcato lo stile di quella dell'8 maggio 2014, e si inaugurerà, simbolicamente, la presenza della Chiesa in Expo. Presenza che si realizzerà con il padiglione della Santa Sede, collocato al centro dell'area espositiva. Una superficie abbastanza limitata, rispetto a quelle utilizzate dagli altri Paesi partecipanti. Una scelta di sobrietà, legata al pontificato di papa Francesco, come ha precisato il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura e commissario generale della Santa Sede all'Expo. Lo scopo principale è quello di "dialogare con tutti gli altri padiglioni, e quindi idealmente con tutti gli Stati, perché in ognuno di essi esiste una presenza cattolica", ha spiegato il cardinale. Sulla parte esterna della struttura campeggeranno due scritte: "Non di solo pane vive l'uomo" e "Dacci oggi il nostro pane". Un modo per significare l'esigenza di un nutrimento di natura fisica e quella di un nutrimento tutto interiore, legato alla "complessità della persona umana". Non si poteva disertare, insomma, un'esposizione universale il cui tema è "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Il problema

del nutrimento richiama quello della terra, spesso devastata dall'azione dell'uomo. Evoca, inoltre, il discorso sull'acqua. Quindi quello sull'ambiente, oggetto di una prossima enciclica di papa Francesco. Diversi sono gli eventi in calendario, in cui verranno trattati vari temi dalla Santa Sede, con Cei, Arcidiocesi di Milano, Ospedale Bambin Gesù, e Caritas. Sui siti istituzionali sono disponibili le informazioni, per chi fosse interessato a partecipare. A cominciare da quelle riguardanti il già ricordato appuntamento del 18 maggio, nel corso del quale saranno presenti il cardinale Scola e protagonisti del mondo dello spettacolo. Nel considerare queste importanti iniziative, non sfugge come tutto tenda essenzialmente verso quello che è avvertito, da sempre, come il simbolo stesso del sostentamento: il pane. Un sostantivo che meglio di ogni altro esprime la qualità della vita. Il pane sicuro, che definisce la stabilità di un lavoro e del reddito che ne consegue. Quello quotidiano, invocato attraverso la preghiera del "Padre nostro", o ricorrente nei nostri discorsi. L'uso ha forse attenuato l'efficacia del termine. Forse lo stesso benessere, che migliora, com'è giusto che sia, le nostre condizioni, ci sottrae la possibilità di comprendere appieno il suo significato e i disagi di coloro che di pane non ne hanno abbastanza. Come si sa, in un passato non molto remoto, quei disagi hanno interessato anche il nostro Paese. Erano i tempi in cui l'emigrazione costituiva l'unica alternativa alla povertà, perché era sempre insufficiente il sudore della fronte dedicato a una terra mai

paga. Se quei tempi li hai vissuti, avverti anche il dovere di non dissipare una storia in cui era primaria proprio l'esigenza del pane, ed estenuante la fatica per procurarselo. Sono ancora nitide le immagini delle spigolatrici, che rincasavano sull'imbrunire, dopo aver percorso i campi di stoppie, sotto gli strali del sole rovente. Immagini non molto dissimili da quelle suscitate dal racconto biblico di Rut, la moabita, aiutata da Booz, che raccomandava ai suoi servi di lasciarla spigolare anche in mezzo ai covoni, e di far cadere, apposta per lei, spighe dai mannelli, perché potesse raccogliere senza essere rimproverata. Non si è ancora dissolto il ricordo di quel sapore, che allietava le pause nelle occupazioni quotidiane. Buttare il pane era considerato un gesto riprovevole. Le rare volte in cui erano costrette a farlo, le donne baciavano i piccoli pezzi, prima di liberarsene. Le persone anziane, che educavano con l'esempio le nostre fanciullezze, ci trasmettevano una concezione sacrale di questo alimento. Quando lo tagliava a fette, per distribuirlo ai figli intorno al desco, il capofamiglia procedeva con una gestualità lenta, consapevole. Con una ritualità coinvolgente e muta. Ricordo ancora quei nostri inflessibili educatori, che lo consideravano come il corpo stesso del Nazareno. Se, distrattamente, una pagnotta veniva posata sulla tavola, in posizione capovolta, ti riprendevano con le loro espressioni severe. "Appoggia il pane come si deve", dicevano, come se ti fossi macchiato di una colpa grave.

Dino Padula

LeNote d'Archivio



BATTESIMI

CAMPINOTTI CECILIA di RICCARDO e
DE CRISTOFORO ROBERTA

CAMPINOTTI MASSIMO di RICCARDO e
DE CRISTOFORO ROBERTA

GEROSA LUCREZIA CAMILLA di FABIO e
BERTOLAZZI MARA

ZANETTI GIORGIO FRANCESCO GIUSEPPE
di FABIO e PITTONI CINZIA

OFFERTE

MARZO

N.N. altare Madonna

€ 740,00

PARROCCHIA S. ANDREA

ORARIO SS. MESSE

Feriali: ore 8 - 16.00

Mercoledì ore 20.30

Giovedì ore 15.00

esposizione del Santissimo

ore 16.00 S. Messa

Festivi: Sabato ore 18

Domenica ore 8.30 - 10.30 - 18

CONFESSIONI: SABATO DALLE ORE 15.30
ALLE 18

SEGRETERIA PARROCCHIALE

mattino: lunedì, giovedì e venerdì ore 10 - 12

pomeriggio: martedì ore 14.30 - 17

TELEFONI

Parroco: don Aurelio Redaelli 348.91.48.482
aurelio.re@tiscali.it

Parrocchia: 02.92.10.75.39

Don Nino Massironi: 02.92.10.29.95

Consultorio: 02.92.41.342

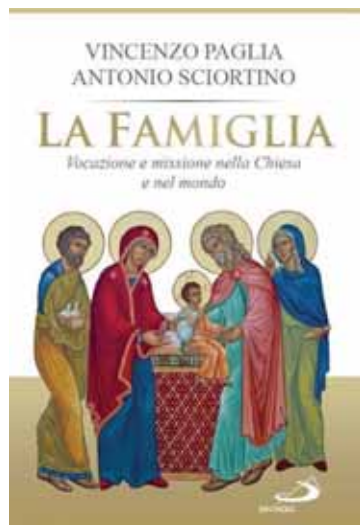
(Ce.A.F. di Cernusco)

Leggere la famiglia

Come raccontare, oggi, a una società ferita e provata da tante delusioni, la bellezza del matrimonio e della famiglia? È quanto si è proposto papa Francesco indicando il Sinodo sulla famiglia non per ripetere una lista di precetti e verità, che non riscaldano il cuore della gente, ma per «farsi carico, con responsabilità pastorale, degli interrogativi che questo cambiamento d'epoca porta con sé». Papa Francesco ha voluto un Sinodo «audace», che sperimentasse la strada della «carità creativa». Ai Padri sinodali ha chiesto «un confronto sincero, aperto e fraterno».

Mons. Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, e

Antonio Sciortino, direttore di «Famiglia Cristiana», riprendono in forma di dialogo i temi del Sinodo e affrontano con chiarezza e coraggio il momento storico vissuto oggi dalla famiglia. Pagine di riflessioni e piste innovative sui tanti nodi da sciogliere a riguardo della famiglia e del matrimonio. E anche sulla questione dei divorziati risposati e l'accesso ai sacramenti, che tanta attenzione ha monopolizzato sui media. Materiale prezioso non solo per chi ha seguito i lavori del Sinodo straordinario, ma ancor più indispensabile per chi vorrà continuare a dare un contributo alla riflessione e al discernimento in vista delle risposte che il Sinodo ordinario del 2015 dovrà dare alle tante attese suscitate.



LA FAMIGLIA
Vocazione e missione
nella Chiesa e nel mondo
Vincenzo Paglia
Antonio Sciortino
San Paolo Edizioni
€ 14,90

iNecrologi



ASSI MAURO
a. 44

...come si fa Mauro, come possiamo continuare a convivere con questo strazio, Maurino... e i tuoi bambini? e Sabrina?... Allora accompagnaci Tu Mauro... aiutaci Tu Maurino...

*mamma Valenzita
con papà Giorgio*

*"Madonnina delle nevi,
dalla bianca tua colonnina
il saluto mio ricevi
e l'omaggio di una dolce stella
alpina"... questo insegnavo a
cantare ai piccoli dell'asilo
più di 60 anni fa nella
mia amata Pioltello, dalle
nostre amatissime Suore;
e questo canticchiavo a
te Mauro e a tuo fratello
Angelo facendovi ballare
sulle ginocchia; ed
ancora questo motivetto
continua a girare nel mio
cervello come un mantra o
come una litania, forse per
difendermi da questa
sofferenza.
Ecco, "Madonnina delle nevi",
nella neve è caduto; in quella
neve bianca e immacolata
come Te.*

Adesso pensaci Tu Madonna,
perché toccava prima a me,
Maria, toccava prima a me
chiudere gli occhi.

Mamma

Ti cercherò
soprattutto lassù,
nel profumo dei ciclamini del
bosco,
nel candore degli ellebori
nascosti tra la neve,
nella fragilità rosea del primo
colchico,
e nella rarità delle nostre
carline.

Ti troverò
nell'aria fresca e profumata
del mattino,
in quella luna argentea dietro
i pini

e nelle stellate d'agosto.

Ti troveremo
nei piccoli, semplici, preziosi
riti di ogni giorno,
e nella cura per i dettagli, che
amavi.

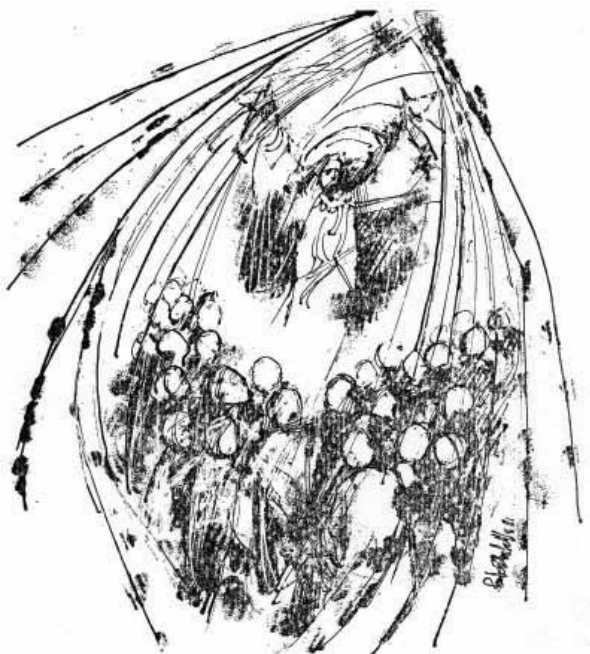
Ti cercheremo
nel profilo delle nostre
montagne,
e in quello dei tuoi bambini.
E ti ritroveremo.

Nello sguardo e nel loro
diventare grandi.

Dentro e accanto,
sui passi di ogni sentiero.
Anche tu però portaci con te:
porta il nostro sgomento nel
cuore del Padre,
là dove il tempo è già eternità,
e tutto è finalmente chiaro,
e luce,

là dove Vita più non muore.

Ester



MIRAGLIA ALFONSO
a. 66

Buono, onesto ed operoso,
amato e stimato da tutti,
lascia sulla terra le tracce
luminose delle sue elette
virtù.

I tuoi famigliari

Caro Alfonso, ciò che ho
scritto qui, avrei dovuto
leggerlo al tuo funerale, ma
mi hai colto di sorpresa, poi
non so se ci sarei riuscito,
mi commuovo facilmente
lo sai.

Carissimo, sei stato per

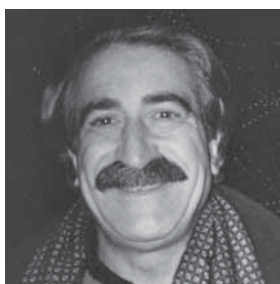
anni il centralinista della
mia squadra in Croce
Verde, la mitica squadra
Sette. Dopo una giornata
di duro lavoro in catena
di montaggio, trovavi la
forza e la volontà di unirti
a noi per aiutare chi aveva
bisogno.

Tenetevi in silenzio,
come hai sempre vissuto,
con grandissima umiltà,
lasciando il sottoscritto e
tutta la vecchia guardia
della Sette sgomenti.

Ricordo i compleanni
festeggiati insieme, condi-
vedevamo la stessa età e la
stessa passione per l'Inter.
Alfonso da lassù, perché
io sono convinto che tu
sei nel mondo dei giusti,
quando arriverà la mia
chiamata, rispondi tu,
dopo tutto sei stato il
nostro centralinista.

Ciao.

Antonio



GERLA GIULIANO
(Lilli)
a. 69

Caro Giuliano, dopo tanta sofferenza, ora sei finalmente in pace, aiutami a superare questo dolore.
Resterai sempre nel cuore

di Raffaele, che ti ha amato come un padre, e di quanti ti vollero bene.

Tua Marinella

Caro Lilli, ci rivolgiamo direttamente a te, poiché dopo aver trascorso una vita in "modo speciale", sappiamo che hai preso in giro anche la morte che, dopo averla fatta soffrire per un bel po' di tempo hai deciso, senza avvisarla, di addormentarti per sempre. Non potevi comportarti diversamente, la tua è stata una vita piena di leggerezza, ironia e grande

allegria che riusciva a contagiare chiunque veniva a contatto con te.

Nelle nostre gite annuali amate da tutti noi, poiché viviamo un'intensa giornata piena di spensieratezza e grande amicizia, la tua presenza era fondamentale per creare nel gruppo la giusta atmosfera di festa vera e autentica e dobbiamo confessare che quelle poche volte che sei mancato la giornata diventava "semplicemente normale". Qualcuno di noi ora dovrà raccogliere il tuo testimone, per continuare

a vivere nella tua memoria una giornata "diversa e speciale".

Forse hai vissuto la vita in modo esuberante, ma certamente con un cuore pieno di disponibilità nei confronti di chiunque ti chiedeva un aiuto.

Non siamo tristi perché siamo certi che la tua nuova vita sarà piena di nuove amicizie e San Pietro, o chi per esso, dovrà seguirti e controllarti perché le tue giornate saranno piene di amore per l'umanità intera.

Un grande abbraccio, sei nel nostro cuore, ciao

I tuoi amici del 1946



VITO BERTAIOLA
a. 76

Caro, carissimo Vito, ci hai lasciato serenamente ma per noi dolorosamente: lo sappiamo bene, tu sei e sarai sempre con noi ma non vederti, non parlarti dopo tanti anni di felice comunione familiare ci pesa come un masso.

Pesa a me che non potrò mai più guardarti quotidianamente negli occhi anche se mi sarai vicino in un'altra dimensione.

Pesa a Stefano che non potrà più contare sul suo grande papà.

Peserà a Paola e alle tante attese nipotine Marta e Greta che non hanno quasi conosciuto un nonno simpatico e allegro come te, un nonno tuttavia che, privato della gioia di averle sulla terra, le seguirà ancora più affettuosamente nei cieli.

Ne siamo certi, tu ci guardi e sorridi pronto ad ascoltarci e aiutarci giorno

dopo giorno: abbiamo ancora grande bisogno e nostalgia di te!.

Livia e Stefano

...venuta la sera, disse loro: "Passiamo all'altra riva". (Mc 4,35)

Vito hai attraversato anche tu il lago della vita durante una lunga tempesta, sei arrivato alla riva stremato ma consapevole, lì c'è pace, serenità, vicino al Padre misericordioso.

Avrai ritrovato gli amici che in questi anni ci hanno lasciato: Tiberio, Luigi, Gino, Carla, Dino. Con discrezione, come nel tuo carattere, te ne sei andato, non pensavamo a un passaggio così veloce.

Di poche parole, ti piaceva stare in compagnia, eri un buongustaio, ma la glicemia da tenere sotto controllo era un tormento: quante rinunce... e quante scappatelle!

Alcuni mesi fa un raggio di sole è entrato nella tua casa: sei diventato nonno di Marta e Greta, ma hai goduto troppo poco di questa gioia, tu dal cielo le accompagnerai alla scoperta della vita.

Rosita e gli amici di belle, irripetibili serate tutti insieme si stringono affettuosamente a Livia e ai familiari.

Ciao Vito!... e mi sembra di sentire il tuo... ciao

Rosy!



SAMPÒ ALICE
in VILLA
a. 84

Alice senza di te il tutto vale niente.

Paolo



CALVI PAOLO
a. 82

Si è spento a Trezzano Rosa dove abitava, il mitico salumiere di fiducia fino agli anni '90, della via don Carrera e dintorni.

Assiduo lettore della "Lampada" nonostante non venisse più a Pioltello.

Alla moglie Rosa alla figlia Eliana e a tutti i loro cari le più sentite condoglianze e preghiere dagli abitanti del rione e di quanti l'hanno conosciuto.



ARRIGONI AMALIA
in BELLANI
a. 74

La tua morte è arrivata all'improvviso, lasciando a tutti un enorme vuoto dentro.

Hai scelto di andartene in silenzio, senza darci la possibilità di dirti addio, di ringraziarti per tutto ciò che hai fatto per noi. Pensiamo di avere infinite occasioni per dire "grazie", invece il destino è beffardo e le occasioni troppo spesso si sprecano.

Hai scelto di dedicare la tua vita alla cura di tuo marito, che hai accudito per più di cinquant'anni; a tua figlia, alla quale hai dimostrato tutto il tuo affetto; a crescere le tue nipoti, che hai amorevolmente viziato fin dal primo momento. Sei riuscita a svolgere la tua missione in modo esemplare e per questo non ti ringrazieremo mai abbastanza. Ti porteremo sempre nel cuore.

La tua famiglia

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:

via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:

Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano
& Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI



VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione
con lettura
computerizzata del
colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

DERIVAZIONE DEFINITIVA - DIMAGRIMENTO - ESTETICA VISO - CORPO



Via Milano, 73 (isola pedonale) - Pioltello - Tel. 02.92.147344
Via Tito Livio, 25 - Milano - Tel. 02.54019739

www.centrinirvana.com

84-14/C.Stor.C3 - A1 Print. S.S.11

STUDIO
Geometra
GALBIATI ROBERTO

Progettazione - Consulenze
Pratiche catastali

Via Don Carrera n.2
20096 Pioltello (MI)
tel. 02.92.10.47.21

AUTOTRASPORTI
MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61



PNEUSCARS 2 CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it

FARB

ARREDI s.n.c. dei F.LLI BRISOLIN

Via Rimini, 4-6
Via Varese, 5
20096 Pioltello
Milano

ARREDAMENTI E INFISSI SU MISURA

Tel. 02 9266460 / 02 9269609 - e-mail: farb.arredi@libero.it - www.farbarredi.it

www.optica-contalens.it

Istituto Ottico Contalens



Via Milano 71 - Pioltello (MI)

Tel. 02.92106500

E-mail: info@ottica-contalens.it

LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE
OCCHIALI SOLE E VISTA

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

GRUPPO
GREENVISION



METHODENT

— STUDIO DENTISTICO —



PREVENZIONE DENTALE
IGIENE
PROTESI
IMPLANTOLOGIA
ORTODONZIA

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO
TEL. 02 39 62 40 50 - VIA N. SAURO, 11 - PIOLTELLO

Ortopedia Sanitari Melotti S.R.L.

Tecnici ortopedici diplomati

Via Aldo Moro 14 - Pioltello - Tel. 92.102.490



- Corsetti ortopedici e calze elastocompressive
- Calzature ortopediche e plantari su misura
- Tutori ortopedici
- Noleggio e vendita:
stampelle, deambulatori, carrozzine, letti da
degenza, apparecchi elettromedicali.

Possibilità di **TRANSITO E POSTEGGIO**
CONVENZIONATO ASL E INAIL

**LUNEDÌ
CHIUSO**